

## **I vincitori del premio Nobel per l'economia 2018**

Roberto Fini (Università di Verona, Presidente dell'AEDE-Italia)

William D. Nordhaus e Paul Romer sono i vincitori dell'edizione 2018 del premio Nobel per l'economia. Entrambi i nomi circolavano da tempo come possibili vincitori: in effetti, i loro studi hanno contribuito in modo notevole al cambiamento della modellistica economica.

Nordhaus (1941), insegna come fuori ruolo a Yale. Il suo contributo teorico ha riguardato essenzialmente il rapporto fra cambiamento climatico e struttura dell'economia ed è servito a dimostrare come opportuni interventi pubblici possano contribuire allo sviluppo di un'economia sostenibile senza che producano necessariamente effetti depressivi. Una delle applicazioni più conosciute del modello sviluppato da Nordhaus riguarda l'ipotesi dell'introduzione di una "carbon tax" globale che consenta di finanziare gli effetti negativi del cambiamento climatico, inducendo al tempo stesso i sistemi industriali a ridurre le emissioni inquinanti e l'impatto sull'ambiente. Nordhaus è anche ben noto per aver scritto insieme a P. Samuelson, anch'egli Nobel per l'economia, uno dei manuali più noti e utilizzati nelle università di tutto il mondo.

Romer (1955), docente a Stanford, è noto per la creazione del più importante e solido modello di crescita endogena dell'economia. Prima della pubblicazione dei suoi studi negli anni Ottanta, si riteneva che il progresso dei sistemi economici derivasse essenzialmente da cause "esterne", per l'appunto esogene, rispetto al sistema stesso: invenzioni e scoperte tecnologiche importanti avevano un impatto sui sistemi economici, ma derivavano da ambienti diversi rispetto all'economia. Romer ha dimostrato non soltanto che l'ambiente economico può avere un effetto diretto sul tasso di innovazione e, per questa via, sulla crescita, ma soprattutto che la conoscenza si autoalimenta e si autofertilizza laddove si sviluppino condizioni economiche favorevoli. In sostanza il contributo di Romer per cui ha ricevuto il Nobel è stato quello di "endogenizzare" ciò che nei modelli precedenti era legato a variabili e dinamiche indipendenti rispetto all'economia.

Vale la pena osservare che il premio è stato attribuito a due studiosi che si sono occupati di argomenti distinti (e, per certi aspetti, distanti), ma in entrambi i casi si tratta di contributi che tendono a sviluppare le problematiche legate al tema della crescita economica senza demonizzarne le conseguenze.